

Camera, espressione totalitaria di una sola volontà fattiva che di là da ogni polemica di partiti anima tutto il popolo, cui gli ordinamenti corporativi hanno assicurato la serenità del lavoro. Con ammirevole opportunità il discorso della Maestà Vostra ha enumerato ed illustrato tutti gli elementi della nostra opera avvenire. Son vasti i compiti a noi in ogni campo assegnati, ma pari ad essi è il nostro fermo intendimento di acquistarci la benemerenzia di averli adempiti. Il nuovo organamento dello Stato permetterà coordinazione ed agilità di funzioni sì che, per entro il rinnovato spirito nazionale, rapporti di finanza e di economia ed incremento all'agricoltura, provvidenze di giustizia sociale e perfezionamenti legislativi, migliorie nella produzione, negli impianti, nelle comunicazioni ed elevazione della coltura, utilizzazione delle colonie e riordinamenti amministrativi, troveranno stimoli vivaci ed attuazioni genialmente conformi ai desideri più urgenti della Nazione. Così pure la stabilizzazione della lira mantenuta al tasso presente, sarà da noi strenuamente difesa con quella unione di propositi che dev'esser caratteristica della nostra Assemblea, di null'altro sollecita che del benessere di tutte le classi. Dell'utilità di tanta opera da condurre a termine ci dà affidamento l'ispirazione che ad essa conferiscono non solo i principî di responsabilità, di gerarchia e di disciplina che rappresentano le premesse indispensabili del nostro pensiero, ma anche la certezza assoluta che mai nessuno più di noi ha intimamente compreso ed ardentemente amato il popolo italiano.

La nostra generazione ha la missione sublime di consegnare alla nuova che sorge numerosa e gagliarda, ed alla quale si consacrano le cure affettuosamente attente del Regime, una Patria sempre più grande e più forte. Vogliamo per ciò che i nuovi Italiani sappiano quanto debbono a tutti coloro che lungo la nostra storia, ed in specie da quindici anni a questa parte, sono morti per conseguir le vittorie più fulgide su ogni nemico, e sentano tutta l'austera bellezza del dovere imposto loro da tale ricordo, che è sostanza imperitura della nostra fede. Crescano essi devoti alla Patria e penetrati del convincimento che il Fascismo è ben sì insigne espressione di progresso politico e nazionale, ma anche e sopra tutto un grande fatto morale.

Per loro e per la nostra sollecitudine delle fortune della Patria noi abbiamo ascoltato dalla viva voce del Re con compiacenza infinita, l'esortazione a conservare ed a ren-

dere sempre più efficiente la forza di tutte le armi della Nazione. Se l'Italia è illustre per militari virtù, altro e tanto essa vuol essere per le nobili opere della pace, come ha dimostrato con i numerosi trattati d'amicizia stipulati in questi anni; ma se l'accordo con gli altri popoli ci è caro e prezioso, e la politica estera fascista, nel suo sano realismo e nella sua ferma sincerità, è onesto ed efficace contributo al mantenimento della pace, ci sta però anche sommamente a cuore l'affermazione dei nostri diritti e la difesa di quanto in ogni senso sappiamo di dovere, ora e poi, rappresentare nel mondo.

SIRE !

Animati dall'incitamento augurale che ci proviene dalla Vostra Augusta parola e dal tenace proposito di servir la Patria con il solo disinteressato scopo della sua grandezza, noi iniziamo la presente Legislatura con le più serene speranze. Sarà nostro orgoglio fissarci come ad esempio ed a mèta della feconda bontà del nostro lavoro l'opera ed il destino di questa Roma ove tutto ci parla di una gloria che nessun altro popolo ha mai superata. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Primo iscritto a parlare è l'onorevole camerata Orano. Ne ha facoltà.

ORANO. Onorevoli camerati, la signoriale relazione del collega Bodrero ha interpretato lucidamente il sentimento di questa Camera.

L'avvenimento consacrato dal discorso della Corona è di quelli che oltrepassano d'assai gli avvenimenti ordinari. Esso costituisce la coincidenza, l'abbinamento, l'unificazione perfetta della volontà regale con la volontà del popolo italiano.

Nella storia dell'Italia unificata è questa la prima soluzione di carattere universale. Ma l'importanza storica del discorso della Corona è più propriamente consacrata dalla parte relativa alla conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, dal contenuto geniale portato dalla veemenza creatrice del Fascismo sulla piattaforma della vita mondiale, la conciliazione fra lo Stato monarchico e fascista e la Chiesa cattolica.

Noi — parlo per coloro che appartengono alla mia provenienza rivoluzionaria — avevamo da antico la volontà di siffatte creazioni e la voracità di questi atti autonomi ed arbitrari, che soli mettono il nostro spirito in condizione di credere ad un avvenire sempre rivoluzionario.